

## Beato Matteo, 53 infermieri salvano il superminimo

**Data:** 30/06/2018

**Fonte:** La Provincia Pavese

**Link:** <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/06/30/news/beato-matteo-53-infermieri-salvano-il-superminimo-1.17018882>

•  
VIGEVANO

I 53 dipendenti della clinica Beato Matteo hanno vinto pure la seconda battaglia, l'ultima. La sezione Lavoro della Corte d'appello di Milano ha dato ragione agli infermieri e ai fisioterapisti (categoria D) che si erano opposti al taglio del superminimo, deciso anni fa dai vertici del gruppo Rotelli, che gestisce la struttura di corso Pavia. La sentenza di giovedì ribadisce il loro diritto a quei 144 euro lordi mensili in busta paga, per 13 mensilità, su uno stipendio mensile medio di 1.400 euro lordi.

Anche in primo grado, nel tribunale di Pavia, era stato riconosciuto il diritto di quei 53 lavoratori al superminimo, ma il gruppo Rotelli aveva fatto ricorso.

La società che gestisce la clinica aveva sospeso l'erogazione del superminimo a partire dal gennaio 2014, stabilito da un contratto del 2000. Il taglio riguarda alcune professionalità non mediche, ovvero gli infermieri, i tecnici di laboratorio e di radiologia, i fisioterapisti, gli ostetrici e i logopedisti. I dirigenti allora giustificarono il taglio sostenendo di dover ridurre le spese dopo l'aumento dei costi legato all'apertura del pronto soccorso della clinica.

La Cisl ha deciso di portare la questione in tribunale sostenendo che l'accordo del 2000 non poteva essere annullato in maniera unilaterale. Dopo la sentenza di primo grado il gruppo Rotelli ha versato gli arretrati ai 53 dipendenti, ora è stato ribadito il diritto dei lavoratori ad avere anche in futuro quei 144 euro lordi per 13 mensilità.

«Durante una delle udienze del processo di primo grado i rappresentanti del gruppo Rotelli hanno anche offerto 900 euro lordi a ciascuno dei 53 dipendenti, una tantum, a titolo risarcitorio – ricorda Domenico Mogavino, sindacalista della Cisl pavese – ma nessuno di loro ha accettato. Eravamo convinti di avere ragione, anche se non

siamo stati seguiti dagli altri sindacati. Partivamo dal presupposto che il superminimo per i lavoratori della sanità, come operatori sociosanitari e infermieri, è garantito per legge e dal contratto. Quindi non si può tagliare, a meno che non ci sia un accordo bilaterale tra azienda e dipendenti».

Nel caso della clinica Beato Matteo però quell'accordo non è mai stato raggiunto, anche se la Cgil ha firmato l'intesa per permettere a ogni dipendente di scegliere se accettare i 70 euro lordi al mese proposti dal gruppo Rotelli o rivolgersi al giudice del lavoro. «Qualche dipendente - ricorda Mogavino - ha accettato il dimezzamento del superminimo proposto dalla società», quindi ora non se lo vedranno riportare a 144 euro.

«Gli altri lavoratori hanno deciso di correre il rischio di perdere tutti i 144 euro in caso di sconfitta in tribunale - spiega Mogavino. - I giudici alla fine ci hanno dato ragione e consideriamo questa una vittoria per i lavoratori. A Torino è arrivata un'altra sentenza simile. A questo punto queste vicende faranno giurisprudenza e rappresentano un baluardo contro tutte le aziende sanitarie intenzionate a tagliare il superminimo ai dipendenti garantito dal contratto». —

Condividi

- 

**Articolo originale:**

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/06/30/news/beato-matteo-53-infermieri-salvano-il-superminimo-1.17018882>